

Domande di autovalutazione

1. Quali sistemi di comunicazione si attivano nello scambio interpersonale?
2. Attraverso quali sistemi fondamentali si articola la comunicazione non verbale e quali funzioni svolgono?
3. Quali fraintendimenti possono emergere quando interagiscono soggetti che appartengono a culture con orientamenti temporali diversi?
4. Quali configurazioni può assumere il rapporto tra canale verbale e non verbale?
5. Quali strategie sono impiegate per dotare i sistemi di intelligenza artificiale e i robot sociali di competenze comunicative non verbali?

Esercitazioni: Percorso di analisi

SCHEMA DI ANALISI 3.1. I SISTEMI DELLA COMUNICAZIONE NON VERBALE SULLO SCHERMO

Premessa

La comunicazione non verbale costituisce il terreno sul quale le differenze culturali si manifestano nel modo più immediato e, al tempo stesso, meno consapevole. I quattro spezzoni disponibili nell'area Risorse digitali mostrano altrettante situazioni di contatto interculturale in cui i codici non verbali si incontrano, si sovrappongono o entrano in cortocircuito: il triplo matrimonio civile delle sorelle Verney in *Non sposate le mie figlie* (*Qu'est-ce qu'on a fait au Bon Dieu?*, Philippe de Chauveron, 2014), l'arrivo di Bob Harris a Tokyo in *Lost in Translation* (Sofia Coppola, 2003), la campagna statunitense *Backseat Italians* per il lancio di Fiat 500L (Fiat USA, 2013) e il primo giorno di Emily Cooper nell'agenzia parigina Savoir in *Emily in Paris* (Netflix, 2020, episodio 1).

L'analisi si avvale degli strumenti presentati nel capitolo: la mimica facciale e le emozioni primarie, con la distinzione tra universalità dell'espressione e regole culturali di esibizione; lo sguardo e la sua regolazione; la gestualità, in particolare i gesti emblematici dotati di significato convenzionale; la postura; la prossemica e la gestione delle distanze interpersonali; il contatto fisico; il sistema paralinguistico (tono, volume, ritmo, pause e silenzi); l'aspetto esteriore, l'abbigliamento e gli artefatti. La visione comparata dei quattro spezzoni consente inoltre di osservare come i prodotti mediali non si limitino a registrare i codici non verbali, ma li mettano in scena, li amplifichino e talvolta li trasformino in stereotipo.

PARTE I. Mappatura dei sistemi

Alla prima visione, indica per ciascuno spezzone quali sistemi della comunicazione non verbale risultano centrali (X) e annota un esempio puntuale per ogni casella compilata.

<i>Sistemi della CNV</i>	<i>Non sposate le mie figlie</i>	<i>Lost in Translation</i>	<i>Backseat Italians</i>	<i>Emily in Paris</i>
Mimica facciale ed emozioni				
Sguardo				
Gestualità (gesti emblematici)				
Postura				
Prossemica (distanze)				
Contatto fisico				
Sistema paralinguistico				
Aspetto esteriore e artefatti				

PARTE II. Percorsi di analisi per scena

1. *Non sposate le mie figlie* – il rito e i suoi codici

- Aspetto esteriore e artefatti: osserva abiti, ornamenti e simboli degli sposi e degli invitati come marcatori di appartenenza culturale e religiosa delle tre coppie.
- Prossemica cerimoniale: analizza la disposizione di sposi, famiglie e invitati nello spazio istituzionale del municipio.
- Mimica e regole di esibizione: confronta le espressioni dei genitori Verney con l'istruzione dell'ufficiale («fate un bel sorriso anche ai genitori della sposa»), distinguendo tra emozione provata e sorriso socialmente prescritto.
- Rituale: valuta la standardizzazione del rito civile, identico per le tre coppie, a fronte dell'eterogeneità culturale degli invitati.

2. *Lost in Translation* – l'outsider e l'etichetta

- Rituali di saluto: analizza l'inchino e la consegna dei biglietti da visita in rapporto alla stretta di mano, osservando i gradi di formalità.
- Prossemica: osserva la distanza mantenuta dalla delegazione e la disposizione del gruppo intorno all'ospite.

- Paralinguistica: esamina ritmo e durata dell'accoglienza, commentati dallo stesso Bob («short and sweet»), insieme a pause, silenzi e volume contenuto.
- Sguardo: individua le modalità di gestione del contatto visivo tra l'ospite occidentale e il personale giapponese.

3. *Backseat Italians* – l'italianità come repertorio gestuale

- Gestualità: censisci i gesti italiani mostrati e chiarisci quale funzione svolgono rispetto al parlato (sostituzione, enfasi, regolazione dei turni).
- Paralinguistica: analizza volume, sovrapposizione delle voci e coralità («Fa un'inversione a U!»).
- Prossemica e contatto: osserva la riduzione della distanza personale e l'invasione dello spazio altrui come tratti attribuiti all'italianità.
- Stereotipo: individua quali codici la campagna seleziona e amplifica per costruire l'immagine dell'Italia destinata al pubblico statunitense e discuti la funzione dell'autoironia per il brand.

4. *Emily in Paris* – saluti, sorrisi, stile

- Rituali di saluto e contatto: confronta baci, stretta di mano e abbraccio, osservando esitazioni e imbarazzi dei personaggi.
- Mimica e regole di esibizione: analizza il sorriso costante di Emily e il modo in cui viene ricevuto e interpretato dai colleghi francesi.
- Aspetto esteriore: esamina il ruolo di abbigliamento e stile come codici di appartenenza professionale e culturale.
- Prossemica: osserva la gestione degli spazi di lavoro e del tempo (orari, ritmi, priorità) nel confronto tra cultura statunitense e francese.

Esercizi di sintesi

1. **Universalità e specificità culturale.** Sulla base delle quattro scene, individua quali elementi della comunicazione non verbale risultano comprensibili al di là delle differenze culturali e quali richiedono invece la conoscenza del codice specifico.
2. **Rapporto tra verbale e non verbale.** Identifica nei quattro spezzoni situazioni in cui la comunicazione non verbale integra, sostituisce o contraddice il messaggio verbale.

- 3. Rappresentazione mediale dei codici.** Le quattro scene appartengono a generi diversi (commedia, film d'autore, pubblicità, serialità). Valuta come il genere incide sul trattamento dei codici non verbali, distinguendo tra osservazione realistica, amplificazione comica e costruzione dello stereotipo.

Esercizio di analisi. Costruire la scheda

Individua ulteriori film o prodotti audiovisivi che possono essere impiegati per svolgere un'analisi sulla differenza culturale e sui sistemi della comunicazione non verbale. Costruisci una griglia di analisi individuando i punti da analizzare e gli indicatori utili da prendere in esame nella visione, selezionando i codici della comunicazione presentati in questo capitolo.

Bibliografia essenziale

- ARGYLE M. (1975), *Bodily Communication*, London, Methuen (trad. it. *Il corpo e il suo linguaggio*, Bologna, Zanichelli, 1992).
- BAILENSON J.N. (2021), *Nonverbal Overload: A Theoretical Argument for the Causes of Zoom Fatigue*, in «Technology, Mind, and Behavior», 2, 1.
- BALBONI P.E. - CAON F. (2015), *La comunicazione interculturale*, Venezia, Marsilio.
- BIRDWHISTELL R.L. (1970), *Kinesics and Context. Essays on Body Motion Communication*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press.
- BONAIUTO M. - MARICCHIOLO F. (2025), *La comunicazione non verbale*, Roma, Carocci.
- BREAZEL C. (2002), *Designing Sociable Robots*, Cambridge (MA), MIT Press.
- BUCHANAN A. (2009), *Facial Expressions for Empathic Communication of Emotion in Animated Characters*, in «Animation Studies Journal», 4, 2.
- CAVALIERI L. - ZANOLA M.T. (2020), *Linguaggi e soft skills per comunicare a distanza. Chiarezza, impatto e capacità relazionale*, Milano, Vita e Pensiero.
- DANESI M. (2016), *The Semiotics of Emoji. The Rise of Visual Language in the Age of the Internet*, London, Bloomsbury.
- DARWIN C. (1872), *The Expression of the Emotions in Man and Animals*, London, John Murray (trad. it. *L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali*, Torino, Bollati Boringhieri, 1982).